

I SOLDI DELLA SICILIA

PREVISTO UN NUOVO INCONTRO COI TECNICI DEL MINISTERO. I SINDACATI: ROMA NON HA DATO LE RISORSE

Regione, stop alla Cassa integrazione

● L'assessorato al Lavoro: i fondi sono finiti di nuovo, è impossibile garantire gli ammortizzatori sociali

L'assessorato regionale al Lavoro ha scritto agli Uffici provinciali: fermate le trattative fra aziende e sindacati per immettere nuovi lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● La Regione ferma di nuovo la cassa integrazione. Dopo il primo stop a giugno e la ripresa dei pagamenti ad agosto, ieri una nota dell'assessorato al Lavoro agli Uffici provinciali del lavoro ha disposto la sospensione delle trattative fra aziende e sindacati per immettere nuovi lavoratori nel sistema degli ammortizzatori sociali. Finiti i soldi stanziati fra gennaio e agosto, non si potranno più pagare nuovi cassintegrati se prima lo Stato non assicurerà nuove risorse.

Chi da oggi perderà il lavoro per

CGILE UIL: SOLO
A PALERMO
UN MIGLIAIO
GLI INTERESSATI

via di una crisi aziendale non avrà neppure l'assegno assicurato dall'Inps. Chi invece già riceve il contributo continuerà a riceverlo fino alla data fissata nel decreto che ha autorizzato la cassa integrazione. Si fermano anche cassa integrazione in deroga e mobilità.

La Regione non ha ancora sbloccato la trattativa a Roma per avere più fondi. Un nuovo incontro con i tecnici della Fornero è previsto entro una settimana e a quell'appuntamento la Regione dovrà presentarsi con numeri certi sui lavoratori che godono e godranno degli ammortizzatori sociali e sulle somme necessarie fino a fine anno. «Abbiamo chiesto di sospendere le nuove immissioni - ha spiegato An-



Una recente protesta dei lavoratori della Fiat di Termini Imerese

na Rosa Corsello, dirigente dell'assessorato - perchè stiamo facendo un monitoraggio della situazione. Quando avremo dati certi chiederemo a Roma i nuovi finanziamenti. Sono giorni decisivi».

In realtà, secondo i dati già elaborati dalla Uil, i numeri sono da record e lascerebbero temere che non tutto possa essere coperto da qui a fine anno: «Considerando il solo territorio provinciale di Palermo - spiega Pino Franchina della segreteria regionale Uil - sappiamo già che ci sono 180 aziende che attendono il via libera per mettere in mobilità il loro personale e altre 220 che chiedono di mandare i lavoratori in cassa integrazione. Il tutto riguarda almeno un migliaio di persone». Sono, appunto, le pratiche che la Regione ha sospeso.

A giugno la Regione aveva già sospeso il pagamento della cassa integrazione anche per i lavoratori già immessi nel sistema. Il budget stanziato a gennaio, 26 milioni per la maggior parte messi a disposizione dallo Stato, non solo era già esaurito ma gli assegni anticipati dall'Inps ai lavoratori delle aziende in crisi avevano già sfondato il tetto dei 60 milioni. E almeno altrettanti, calcolavano i tecnici dell'as-

AL CGA. Amministratori rimossi in ritardo Autostrade, la gestione resta al Cas L'Anas perde la causa in appello

●●● Le autostrade siciliane continueranno a essere gestite dal Cas. La Regione ha vinto la causa contro l'Anas e i ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture sulla questione relativa alla decadenza del Consorzio Autostrade Siciliane. Il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione ha confermato, infatti, la sentenza di primo grado del Tar, ma «con diversa motivazione».

I fatti. Nel 2010 l'Anas, concessionaria dello Stato, dice al Cas stop alla concessione di costruzione ed esercizio delle autostrade siciliane. Inizia, a questo punto, una lunga battaglia nelle aule giudiziarie tra Anas e Regione. In primo grado il Tar ha ritenuto che l'Anas non avrebbe potuto disporre della decadenza della concessione di un soggetto suo pari - il Cas - e concorrente. Adesso, in secondo grado, il Consiglio di giustizia amministrativa

ha sostenuto che, in astratto, sulla base del quadro normativo di riferimento, la decadenza poteva essere pronunciata. Tuttavia, secondo il collegio giudicante, l'Anas ed il ministero dell'Economia in concreto hanno violato il principio di leale collaborazione con la Regione. In quanto hanno avviato il procedimento di decadenza due anni dopo le rimostranze, quando già la Regione aveva rimosso il consiglio d'amministrazione del Cas, commissariato il Consorzio e investito 19 milioni per la manutenzione delle autostrade. Dopo la sentenza di primo grado, l'allora assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, aveva sollecitato i ministeri e l'Anas affinché si costituisse «un unico soggetto, unitamente alla Regione, con il compito di occuparsi della qualità della rete autostradale». (GVA)

GIUSEPPINA VARSALONA

assessorato, ne servivano per arrivare a fine anno. Poi è arrivata una boccata d'ossigeno da Roma e l'Inps è tornata ad anticipare le somme. Ora il nuovo stop in attesa del nuovo assegno dello Stato, di cui non si conosce il valore.

I sindacati sono già in agitazione. Per Michele Pagliaro della Cgil «la decisione della Regione è inaccettabile dal momento che si tratta di provvedimenti destinati a persone già penalizzate dalla perdita del lavoro, che in alcuni casi scontano già danneggiamenti dai ritardi». La Cgil segnala anche che «non sono mai arrivati i 20 milioni che si attendevano da Roma».

Per Franchina della Uil «la Regione sta mostrando di avere scarso peso al tavolo romano delle trattative per via della crisi di governo in atto. Non è un caso se lo Stato ha già dato 100 milioni alla Lombardia, 60 alla Campania e nulla alla Sicilia. E le imminenti dimissioni dell'assessore al Lavoro peggioreranno la situazione». Un incontro già fissato per domani in assessorato potrebbe infatti far aumentare le tensioni, se, come i sindacati temono, si rivelerà interlocutorio a causa delle dimissioni di Beppe Spampinato.

Una scossa alla trattativa con lo Stato può arrivare dalla vertenza Gepip. Ieri ha preso consistenza, riferisce il sindaco Orlando, l'ipotesi che anche i 1.800 operai entrino nel sistema della cassa integrazione in deroga ottenendo 970 euro al mese da ora fino a fine anno. Ciò comporterà inevitabilmente un aumento del budget statale e su questo conta la Regione. Anche se in serata una dichiarazione arrivata dal ministero sembrava rimettere tutto in discussione. Ma per l'assessore al Bilancio del Comune di Palermo Luciano Abbonato sono «notizie prive di fondamento». Resta da verificare invece il peso della formazione professionale: i corsi dovevano partire a metà settembre ma sono ancora al palo e quasi tremila formatori gravano sul sistema degli ammortizzatori sociali. Ora, spiegano alla Regione, bisognerà fissare un limite anche per loro.

● Dalla Conferenza

Enti locali, ecco i criteri per ripartire i fondi

●●● La Conferenza Regione-Autonomie locali ha approvato i criteri di riparto per il Fondo destinato alle Province e ai Comuni della Sicilia. «I criteri resteranno gli stessi dello scorso anno, mentre i nuovi parametri, individuati dal dipartimento competente, saranno al centro di discussione in una futura riunione e, - afferma una nota - in ogni caso, saranno applicati a decorrere dal prossimo anno». Confermati anche i criteri di riparto dello scorso anno (20% ai comuni con più di 10 mila abitanti e la parte restante a tutti gli altri) per i 17 milioni destinati agli enti locali per il rimborso delle spese di trasporto interurbano per gli studenti delle scuole medie superiori.

● La proposta

Forum energia: fondi dell'Ue alle rinnovabili

●●● Reindirizzare i fondi europei su progetti infrastrutturali nei settori delle energie rinnovabili, dell'edilizia e della mobilità sostenibile: lo chiede il Fred, il Forum regionale per l'energia distribuita, che sul tema di un nuovo modello energetico per la Sicilia ha tenuto ieri un convegno. «La Regione - ha detto Angelo Consoli, del Cetri Tires - è in ritardo storico sulla spesa dei fondi Ue. Resta il 10% del tempo per spendere il 90% delle risorse».